

Attualità UST



13 Sicurezza sociale

Neuchâtel, dicembre 2021

Beneficiari dell'aiuto sociale in Svizzera nel 2020

Nonostante la pandemia di COVID-19, nel 2020 la quota di aiuto sociale è rimasta invariata al 3,2%

Nel 2020 le persone che hanno percepito almeno una volta una prestazione dell'aiuto sociale finanziario in Svizzera sono state 272 100. La quota di aiuto sociale è rimasta invariata al 3,2%. Finora le ripercussioni della pandemia di COVID-19 sull'aiuto sociale sono minime. Nel 2020 a livello svizzero si è constatata una diminuzione delle persone che riuscivano a uscire dall'aiuto sociale finanziario.

Aumento quasi impercettibile dei beneficiari dell'aiuto sociale

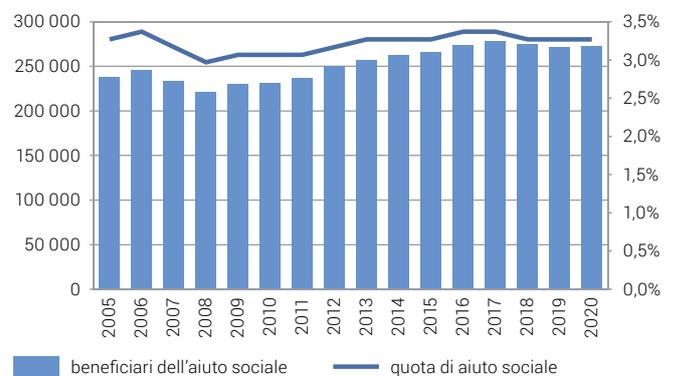
Nel 2020, dipendevano dall'aiuto sociale 633 persone in più rispetto all'anno precedente (v. G1), il che corrisponde a un incremento dello 0,2%. Pertanto, considerate le conseguenze di vasta portata della pandemia di COVID-19, l'aumento delle persone assistite è contenuto. La pandemia non ha avuto ripercussioni sulla quota di aiuto sociale, ovvero sulla parte di tutte le persone beneficiarie dell'aiuto sociale rispetto alla popolazione residente permanente, che, con il 3,2%, si è mantenuta al livello dell'anno precedente. Gli sviluppi individuati con il supporto del monitoraggio della COSAS sono confermati dalle cifre della statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale di cui disponiamo ora (v. riquadro).

Diminuzione della quota di aiuto sociale in dodici Cantoni

Rispetto all'anno precedente, la quota di aiuto sociale è aumentata in sette Cantoni, rimasta invariata in altri sette e diminuita in dodici (v. G2). In generale, si può constatare come nella maggior parte dei Cantoni il numero di dossier chiusi sia diminuito rispetto al 2019. Ciò lascia intendere una maggiore difficoltà a uscire dall'aiuto sociale nel difficile contesto pandemico del 2020.

Numero di beneficiari e quota di aiuto sociale finanziario, 2005–2020

G1

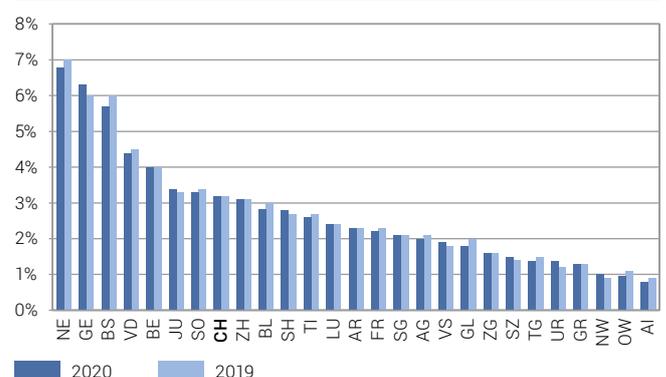


Fonte: UST – Statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale

© UST 2021

Quota di aiuto sociale finanziario per Cantone, 2019 e 2020

G2



Fonte: UST – Statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale

© UST 2021

Monitoraggio dell'aiuto sociale da parte della COSAS

I dati più recenti della statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale dell'UST si riferiscono al 2020. Le analisi relative al 2021 sono attese alla fine del 2022. Per indicazioni più aggiornate in merito alle ripercussioni della crisi di COVID-19 sull'aiuto sociale (in tedesco e francese) si rimanda al monitoraggio della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale: www.skos.ch → Thèmes → Crise du coronavirus → Monitoring nombre de dossiers. All'inizio della crisi dovuta al coronavirus si è registrato un leggero aumento del numero di casi di ricorso all'aiuto sociale in tutta la Svizzera. Anche il monitoraggio della COSAS per il 2020 indica cifre leggermente superiori rispetto al 2019. Il numero di dossier che compaiono negli ultimi risultati, risalenti ad agosto 2021, è inferiore a quello dell'agosto 2020.

L'eterogeneità degli sviluppi delle quote di aiuto sociale nei diversi Cantoni dipende soprattutto dal numero di nuovi dossier aperti. Anche se a livello svizzero quest'ultimo è rimasto stabile, nei Cantoni con una quota di aiuto sociale in calo si osserva un numero relativamente basso di nuovi dossier aperti. Nei Cantoni con una quota di aiuto sociale in rialzo, invece, l'incremento dei nuovi dossier aperti è più marcato.

I Cantoni della Svizzera romanda e i Cantoni urbani continuano ad avere quote di aiuto sociale superiori alla media. Tra questi figurano i Cantoni di Neuchâtel, Ginevra, Basilea Città, Vaud e Berna. I Cantoni prevalentemente rurali, invece, registrano quote inferiori alla media.

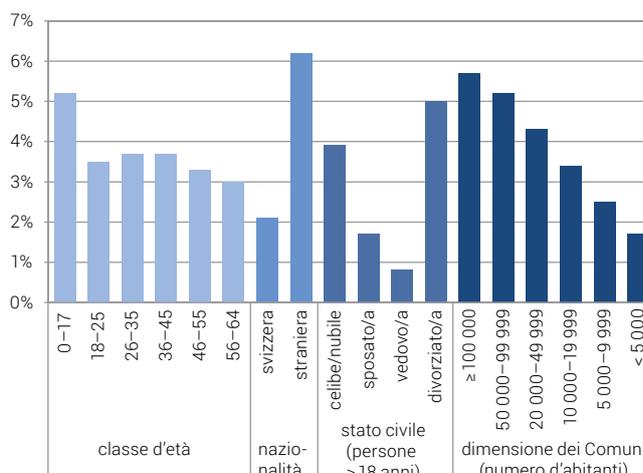
Il carico per i centri urbani risulta anche dalle analisi per quantità di popolazione per Comune (v. G3). Nelle città di 100 000 abitanti o più la quota di aiuto sociale ammonta al 5,7%, e anche nel caso delle città tra i 50 000 e i 99 999 abitanti è decisamente elevata (5,2%). Nei Comuni con una popolazione di meno di 10 000 persone, invece, la quota si situa al di sotto della media svizzera. Con l'1,7%, a presentare una quota di aiuto sociale bassa sono in particolare i Comuni in cui vivono meno di 5000 persone.

I gruppi a rischio rimangono invariati, la quota di beneficiari dell'aiuto sociale occupati è stagnante

Con il 5,2%, bambini e giovani (0–17 anni) continuano a essere quelli che presentano la quota di aiuto sociale più elevata di tutte le fasce di età (v. G3). Ciò dipende dal fatto che spesso a dover ricorrere all'aiuto sociale sono le economie domestiche composte da famiglie. Le persone straniere rischiano di ricorrere all'aiuto sociale in misura nettamente maggiore rispetto a quelle di nazionalità svizzera. Nel 2020 la quota di aiuto sociale della popolazione straniera ammontava al 6,2%, mentre quella della popolazione svizzera si attestava al 2,1%. Anche i divorzi hanno ripercussioni su tale rischio: nel 2020 ricorrevano all'aiuto sociale il 5,0% delle persone divorziate. Il 47,4% delle persone che percepivano l'aiuto sociale aveva soltanto un diploma della scuola dell'obbligo, mentre il 44,0% di esse disponeva di una formazione

Quota di aiuto sociale finanziario di diversi gruppi a rischio, 2020

G3



Fonte: UST – Statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale

© UST 2021

professionale (livello secondario II). Nella popolazione complessiva le quote corrispondenti erano rispettivamente del 15,5 e del 44,2%.

Dal 2016, la parte di beneficiari dell'aiuto sociale occupati tendeva ad aumentare (in particolare nel 2018 e 2019, con una situazione congiunturale positiva) e nel 2019 si attestava al 28,9%. Nel 2020 questo andamento si è interrotto: la quota dei beneficiari dell'aiuto sociale occupati è leggermente calata (28,6%). Anche la parte dei beneficiari dell'aiuto sociale disoccupati e in cerca di un posto di lavoro è rimasta stagnante al 34,0% (2019: 34,2%). Nel 2020 è invece aumentata dal 36,9 al 37,5% la quota di beneficiari non attivi.

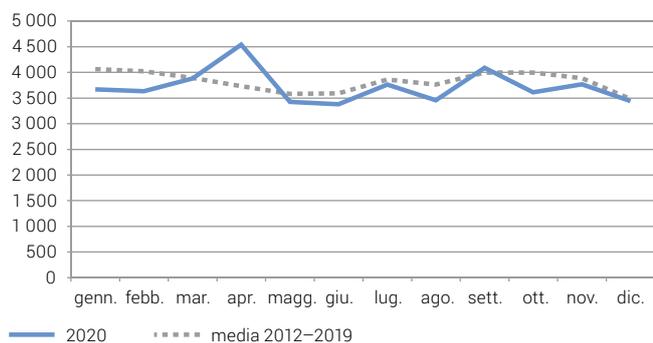
Il numero di rifugiati riconosciuti che avevano inoltrato una domanda d'asilo da oltre cinque anni e di persone ammesse provvisoriamente o di rifugiati che soggiornavano in Svizzera da più di sette anni e che stavano percependo un aiuto sociale finanziario è salito del 20,8% rispetto all'anno precedente (2019: 22 255; 2020: 26 882).

Leggero aumento del numero di nuovi dossier aperti

Con il primo pacchetto di misure contro la diffusione della COVID-19 nella primavera del 2020, si è riscontrato un marcato aumento temporaneo delle persone aventi acquisito il diritto all'aiuto sociale finanziario. Nell'aprile del 2020 è infatti stato aperto un numero di nuovi dossier superiore alla media (aprile = 4538, marzo = 3881, febbraio = 3633). Ma già nel maggio del 2020 il numero di nuovi accessi all'aiuto sociale è tornato al di sotto del livello degli anni precedenti (maggio = 3424; v. G4). In nessun mese, tranne quello di aprile, è stato aperto un numero di dossier superiore alla media degli anni 2012–2019. Nel complesso, nel 2020 sono stati aperti 44 658 nuovi dossier, il 2,7% in più rispetto al 2019. Quindi, nonostante la pandemia di COVID-19, nel 2020 non si è assistito a un forte aumento del ricorso alle prestazioni dell'aiuto sociale finanziario.

Numero di nuovi dossier nell'assistenza sociale per mese di entrata 2012–2020

G4

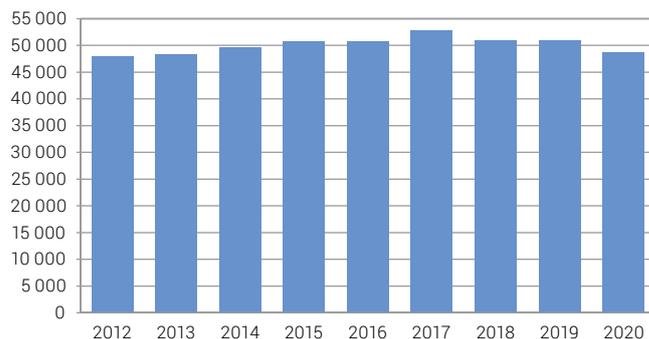


Fonte: UST – Statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale

© UST 2021

Dossier chiusi 2012–2020

G5



Fonte: UST – Statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale

© UST 2021

Diminuiscono i dossier dell'aiuto sociale chiusi

Le conseguenze della pandemia sono percettibili in particolare per quanto riguarda l'uscita dall'aiuto sociale. Nel 2020 è stato possibile chiudere 48 624 dossier, 2283 in meno rispetto all'anno precedente (2019: 50 907). Anche in termini relativi si osserva una diminuzione della parte di dossier chiusi rispetto al totale dei dossier con prestazioni di assistenza, passata dal 29,7% del 2019 al 28,3% del 2020. Si tratta dei valori più bassi dal 2013.

Per quanto riguarda i motivi della fine degli aiuti, in linea con la situazione sul mercato del lavoro nel 2020, la parte di dossier chiusi grazie al miglioramento della situazione occupazionale è diminuita dal 35,5% del 2019 al 32,9% del 2020, mentre la parte di dossier chiusi in ragione dell'assunzione delle spese per il fabbisogno esistenziale attraverso le prestazioni anteposte all'aiuto sociale è aumentata dal 27,7% al 31,1%.

La COVID-19 fa aumentare la disoccupazione, i provvedimenti di Confederazione e Cantoni ammortizzano le conseguenze finanziarie

Per frenare la diffusione della pandemia di COVID-19, nel 2020 sono state imposte temporaneamente forti restrizioni ad ampi settori della vita pubblica e molte imprese hanno dovuto limitare o a tratti addirittura interrompere o terminare la propria attività. Di conseguenza il numero di persone disoccupate registrate al netto delle variazioni stagionali è aumentato da circa 105 000 persone in febbraio 2020 alle circa 161 000 in maggio dello stesso anno. In soli tre mesi il tasso di disoccupazione è aumentato dal 2,3% al 3,5¹, raggiungendo quello che poi è rimasto il tasso massimo di disoccupazione per quell'anno. Alla fine del 2020 il tasso di disoccupazione al netto delle variazioni stagionali era già sceso al 3,3%, per poi diminuire ancora più rapidamente nella primavera 2021.

¹ Fonte: SECO, «Die Folgen von Covid-19 für den Arbeitsmarkt in der Schweiz» (in tedesco) (https://www.seco.admin.ch/dam/seco/de/dokumente/Publikationen_Dienstleistungen/Publikationen_Formulare/Wirtschaftslage/Konjunkturtendenzen/Spezialthema/spezialthema_folgen_covid-19_arbeitsmarkt.pdf.download.pdf/KT_2021_04_spezialthema.pdf)

I provvedimenti di vasta portata adottati dalla Confederazione e dai Cantoni per attutire le conseguenze economiche della pandemia hanno contribuito a far sì che la difficile situazione economica non abbia quasi mai avuto ripercussioni sull'aiuto sociale, ultima rete di sicurezza del sistema previdenziale. Anche se nel 2020 il numero di beneficiari dell'aiuto sociale ha segnato un lieve aumento rispetto agli sviluppi favorevoli del 2018 e del 2019, la quota di aiuto sociale si è mantenuta allo stesso livello dell'anno precedente e anche il numero di nuovi beneficiari praticamente non è aumentato. I provvedimenti straordinari adottati dalla Confederazione e dai Cantoni comprendevano tra l'altro il prolungamento della durata e l'ampliamento del diritto all'indennità per lavoro ridotto, il prolungamento della durata massima del diritto all'indennità di disoccupazione, l'indennità di perdita di guadagno per indipendenti colpiti dalla pandemia, nonché l'indennità per i casi di rigore e gli aiuti alle imprese sotto forma di liquidità.

Nel febbraio 2020 i dipendenti che hanno ricevuto l'indennità per lavoro ridotto erano circa 5000, due mesi dopo hanno raggiunto gli 1,36 milioni, oltre un quarto di tutte le persone occupate. Grazie al ricorso massiccio all'indennità per lavoro ridotto, è stato possibile mitigare lo storico crollo del valore aggiunto e contenere l'aumento della disoccupazione. Inoltre, grazie al prolungamento della durata dell'indennità di disoccupazione di circa 5,5 mesi supplementari, dall'inizio di marzo alla metà di agosto 2020 nessuno ha esaurito il diritto a percepirla². Questo potrebbe anche spiegare la significativa diminuzione della parte di nuovi dossier aperti nei quali la persona richiedente ha esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione prima di fare ricorso all'aiuto sociale. Nel 2020 tale quota era pari al 6,3% (2019: 10,9%). Nel caso dell'indennità di perdita di guadagno nel contesto del coronavirus, nel 2020 sono state pagate prestazioni a circa 245 000 persone, di cui 148 000 con un'occupazione da indipendente o da dirigente attivo nella propria impresa, colpite direttamente o indirettamente, 78 000 persone con indennità per quarantena e 18 000 con indennità per la custodia dei figli. Con l'introduzione della legge COVID-19 a partire dal 17 settembre

² Fonte: SECO, Kurzarbeit und Aussteuerungen (www.amstat.ch)

2021, i requisiti di ammissibilità per i lavoratori indipendenti che hanno subito ripercussioni dirette o indirette sono cambiati radicalmente, il che ha portato a una riduzione del gruppo di persone aventi diritto³.

Anticipo degli alimenti

Le persone divorziate presentano un rischio maggiore di dover ricorrere a prestazioni dell'aiuto sociale. I divorzi fanno aumentare questo rischio anche per le famiglie monoparentali. In determinate situazioni, l'anticipo degli alimenti anteposto all'aiuto sociale (Aal) può evitare ai genitori divorziati di dover ricorrere all'aiuto sociale. Se il genitore tenuto a corrispondere gli alimenti non rispetta il suo obbligo o non lo fa in modo sufficiente e se le risorse finanziarie non consentono di coprire il fabbisogno vitale, l'Aal anticipa i contributi di mantenimento dovuti. L'Aal esiste in tutti i Cantoni, ma a seconda della legislazione cantonale può essere chiesto solo per i bambini o anche per gli adulti (FR, VD, VS, NE, GE, JU e ZG).

La quota di Aal, ovvero la parte di persone beneficiarie di prestazioni rispetto alla popolazione complessiva, è pari allo 0,56%. Le due fasce di età con le parti maggiori di persone beneficiarie degli Aal, misurate rispetto alla popolazione, sono quelle che vanno dai 6 ai 12 anni e dai 13 ai 17 anni. Le relative quote Aal si attestano rispettivamente all'1,98 e al 2,32%. I beneficiari di Aal sono nell'83,8% dei casi famiglie monoparentali, la maggior parte delle quali con un figlio (56,8%). Il 12,3% delle persone beneficiarie sono bambini e giovani facenti parte di dossier di una persona sola, e il rimanente 3,9% sono adulti o famiglie monoparentali con figli adulti (19–25 anni) nell'unità assistita.

Aiuto sociale nei settori dell'asilo e dei rifugiati

La quota di aiuto sociale nel settore dell'asilo si situa all'83,2% (2019: 86,6%). Rispetto all'anno precedente, nel 2020 le richieste di asilo sono state presentate in numero nettamente inferiore (-22,6%)⁴, il che è in parte riconducibile alla chiusura delle frontiere dovuta alla COVID-19. Inoltre, nel 2019 il numero dei richiedenti l'asilo assegnati ai Cantoni è diminuito a causa dell'entrata in vigore delle procedure d'asilo celeri nei centri federali. Come conseguenza di questi sviluppi, è diminuito anche il numero di richiedenti l'asilo beneficiari dell'aiuto sociale inclusi nelle statistiche (-35,5%). Poiché in generale il numero di richiedenti l'asilo beneficiari dell'aiuto sociale è diminuito in modo più marcato rispetto al numero di richiedenti l'asilo nei Cantoni (-32,7%), la quota di aiuto sociale per questo gruppo di persone è diminuita di 2,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente (2019: 89,8%; 2020: 87,3%).

³ Fonte: UFAS, «Indennità di perdita di guadagno in caso di provvedimenti per combattere il coronavirus» (www.bsv.admin.ch → Assicurazioni sociali → Indennità per perdita di guadagno IPG → Informazioni di base & legislazione → Coronavirus: perdita di guadagno)

⁴ Fonte: SEM, Commentaire sur la statistique en matière d'asile 2020: www.sem.admin.ch → Publications & services → Statistiques → Statistique en matière d'asile → Archives dès 1994 → 2020

Nel settore dei rifugiati la quota di aiuto sociale è pari all'84,2% (2019: 86,5%). A causa della situazione economica difficile venutasi a creare nel 2020 con la pandemia, l'aumento del tasso di attività professionale osservato negli anni precedenti non è proseguito. Tra il 2019 e il 2020, nel settore dei rifugiati la quota di beneficiari dell'aiuto sociale occupati è calata dal 27,3% al 25,4% (2018: 23,0%, 2017: 18,6%). Il reddito da lavoro di queste persone non basta per sostenere le spese di sostentamento senza dover ricorrere all'aiuto sociale.

La statistica dell'aiuto sociale in breve

La statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale rileva ogni anno tutte le persone che hanno percepito prestazioni finanziarie di aiuto sociale almeno una volta nell'arco dell'anno civile. I dati vengono rilevati sulla base dei dossier di aiuto sociale (unità assistite), che comprendono tutte le persone della stessa unità economica di conviventi che richiedono l'aiuto sociale. Solitamente le unità assistite si compongono di persone sole, famiglie o coppie. Nel quadro della statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale vengono rilevate anche varie prestazioni legate al bisogno ad esso anteposte, come l'anticipo degli alimenti o gli assegni per genitori e di maternità, la cui concezione si differenzia da Cantone a Cantone. L'elenco dettagliato delle prestazioni sociali legate al bisogno è disponibile all'indirizzo www.sozialhilfe.wfs.bfs.admin.ch. I risultati della statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale sono utilizzati anche nel quadro della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i Cantoni (NPC).

Editore:	Ufficio federale di statistica (UST)
Informazioni:	info.social@bfs.admin.ch , tel. 058 461 44 44
Redazione:	Marc Dubach, UST; Luzius von Gunten, UST
Contenuto:	Sezione Aiuto sociale, UST
Serie:	Statistica della Svizzera
Settore:	13 Sicurezza sociale
Testo originale:	tedesco
Traduzione:	Servizi linguistici dell'UST
Grafica e impaginazione:	sezione DIAM, Prepress/Print
Grafici:	sezione DIAM, Prepress/Print
Versione digitale:	www.statistica.admin.ch
Versione cartacea:	www.statistica.admin.ch Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, order@bfs.admin.ch , tel. 058 463 60 60 stampato in Svizzera
Copyright:	UST, Neuchâtel 2021 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
Numero UST:	1125-2000